



AREA PIANO, PROGETTO E AZIONE

Ufficio Pianificazione e Gestione del Territorio

Prot. 2023/0006424

Pos. UT-RAU-TCNL 1253

(Indicare sempre nella risposta)

Assergi, li 15 Giugno 2023

Alla Regione Abruzzo
Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali
P.E.C.: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Al Comune di Montorio al Vomano
PEC: postacert@pec.comune.montorio.te.it

Al Comune di Fano Adriano (TE)
PEC: protocollo@cert.comune.fanoadriano.te.it

Al Comune di Crognaleto (TE)
PEC: responsabilesegreteriaacrognaleto@postacert.it

p.c.:

Alla ENEL Green Power
Territorial Unit Montorio
PEC: enelgreenpoweritalia@pec.enel.it
e-mail: valentina.digirolamo@enel.com

Alla Enel Produzione SPA
PEC: enelproduzione@pec.enel.it

OGGETTO: Progetto di gestione dell'invaso di Piaganini e Piano Operativo delle operazioni di asportazione di materiale a bacino pieno in prossimità dello scarico di fondo. Richiedente ENEL Produzione Spa. Codice Pratica 23/0131672 – **Parere sulla Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A) ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss. mm. ii.**

Rif. nota prot. n. 0136892/23 del 28 marzo 2023

IL DIRETTORE

- **VISTA** l'istanza pervenuta con la nota in riferimento e acquisita agli atti dell'Ente in data 01-09-2022 con prot. n. 8466;
- **VISTA** la Legge 06.12.91 n. 394, "Legge quadro sulle aree protette" e ss.mm.ii.;
- **VISTO** il D.P.R. 05.06.95 istitutivo dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
- **VISTO** lo Statuto del Parco adottato con D.M. dell'Ambiente del 16.10.2013, n.0000283;
- **VISTO** il D.P.R. 357/97 e ss.mm. e ii.,
- **VISTO** il D.Lgs. 30/03/01, n.165, art.4;
- **VISTA** la Legge 07/08/90, n.241 e ss.mm.ii.;
- **VISTE** Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (G.U. n. 303 del 28/12/2019)
- **VISTA** la D.G.R. n. 860 del 22/12/2021 "Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza ambientale"
- **VISTA** la Legge n. 157/1992
- **VISTO** il parere favorevole sulla "Valutazione di Incidenza Ambientale", di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii., espresso dagli uffici dell'Ente in data 12/06/2023 e conservato agli atti;
- **CONSIDERATO** che l'istanza riguarda l'aggiornamento del Progetto di Gestione dell'invaso di Piaganini e Piano Operativo delle operazioni delle operazioni di asportazione di materiale a bacino pieno in prossimità dello scarico di fondo



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale





- **PRESO ATTO** che il Lago di Piaganini risulta ubicato immediatamente a valle del perimetro del Parco e della corrispondente Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT 7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga";
 - **RITENUTO** che le lavorazioni previste *Piano Operativo delle operazioni di asportazione di materiale a bacino pieno in prossimità dello scarico di fondo* non possano determinare incidenze negative significative dirette su habitat, specie e habitat di specie di interesse comunitario o conservazionistico presenti nella ZPS IT 7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga", poiché eventuali effetti non potranno propagarsi verso monte in controcorrente;
 - **RITENUTO** che eventuali effetti negativi conseguenti alle lavorazioni previste nel *Piano Operativo delle operazioni di asportazione di materiale a bacino pieno in prossimità dello scarico di fondo* non potranno determinare incidenze negative significative indirette su habitat, specie e habitat di specie di interesse comunitario o conservazionistico presenti nella ZPS IT 7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga", poiché la presenza dell'insormontabile barriera fisica costituita dalla diga impedisce ogni connessione ecologica lungo il corso d'acqua in direzione valle-monte;
 - **FATTI SALVI** tutti i divieti e obblighi riguardo alla tutela della fauna selvatica di cui alla L. 157/1992;
 - **FATTE SALVE** tutte le normative urbanistiche e ambientali vigenti e tutte le autorizzazioni necessarie da parte degli enti competenti in materia urbanistica e ambientale, ivi incluso il Nulla Osta rilasciato da questo Ente ai sensi dell'art. 13 della L. 394/1991, che sono da considerare ulteriori «*opportune misure regolamentari e amministrative*» previste dall'art. 6, co. 1 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" comunque vigenti e che risultano «*conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti*» Natura 2000;
 - **RITENUTO** che l'intervento in oggetto non sia suscettibile di generare incidenze negative significative dirette e/o indirette nei confronti di habitat, specie e/o habitat di specie di interesse comunitario o conservazionistico, con particolare riferimento a quelle citate nello Standard Data Form della ZPS IT 7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga", in quanto gli eventuali effetti diretti delle lavorazioni previste nel *Piano Operativo delle operazioni di asportazione di materiale a bacino pieno in prossimità dello scarico di fondo*, non potranno propagarsi controcorrente verso monte e vista la presenza della diga che impedisce qualsiasi connessione ecologica lungo il corso d'acqua in direzione valle-monte;
 - **RICHIAMATA** l'istruttoria tecnica agli atti dell'ufficio;
- per quanto di competenza esprime,

PARERE FAVOREVOLE

in merito alla **Valutazione di Incidenza Ambientale** di quanto in oggetto, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii., della D.G.R. n. 860 del 22/12/2021 e delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (G.U. n. 303 del 28/12/2019), poiché l'intervento non è suscettibile di generare incidenze negative significative dirette e/o indirette nei confronti di habitat, specie e/o habitat di specie di interesse comunitario, con riferimento a quelle citate nello Standard Data Form della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT 7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga" in quanto gli eventuali effetti diretti delle lavorazioni previste nel *Piano Operativo delle operazioni di asportazione di materiale a bacino pieno in prossimità dello scarico di fondo*, non potranno propagarsi controcorrente verso monte e vista la presenza della diga che impedisce qualsiasi connessione ecologica lungo il corso d'acqua in direzione valle-monte.

SI COMUNICA CHE IL NULLA OSTA DA PARTE DI QUESTO ENTE AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L. 394/91 VERRA' RILASCIATO UNA VOLTA CHE LA REGIONE ABRUZZO, AUTORITA' COMPETENTE PER IL PROCEDIMENTO, AVRA' TRASMESSO L'ATTO CONCLUSIVO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA), DI CUI AL DPR 357/97 E SS.MM.II.

Si ritiene comunque opportuno osservare che, in un'ottica di generale tutela dell'ambiente, con particolare riferimento ad aree di interesse comunitario e conservazionistico ubicate nei dintorni del Parco, quali il **SIC IT7120082 "Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano)"**, ubicato a poco più di 2 km dall'area di intervento, il *piano operativo delle operazioni di asportazione di materiale a bacino pieno in prossimità dello scarico di fondo* presenta alcune criticità che si ritiene opportuno evidenziare qui di seguito.



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale





Dai dati di monitoraggio ambientale disponibili risulta evidente un generale peggioramento della qualità ambientale del Fiume Vomano nell'area d'interesse, evidenziato dal confronto tra i dati rilevati da ARTA nel 2016 con i risultati del precedente sessennio di monitoraggio (2010÷2015). Anche dai campioni di acqua prelevati dal bacino di Piaganini, per i quali si dispone di un solo rilevamento del luglio 2019, **risulta uno** stato ecologico solo **"sufficiente"**, come definito dal decreto del 29 dicembre 2003, n. 391, che presenta il **superamento dei limiti di legge** (allegato I del D.M. Ambiente 172/2015) relativi a • Mercurio (rilevato nel campione di superficie e in quello intermedio) • Cromo totale (rilevato nel campione di fondo).

1. Si ritiene opportuna, pertanto, l'esecuzione di una nuova campagna di monitoraggio di tutti gli indicatori ambientali, da eseguire in contraddittorio con ARTA, prima dell'avvio delle operazioni, al fine di verificare l'evoluzione del quadro ambientale del bacino, dei sedimenti e del corpo idrico recettore risultante dalle precedenti campagne di rilevamento dell'ARTA, ed aggiornare in tal senso i dati di partenza.

Dall'analisi della documentazione pervenuta i sedimenti da rimuovere, descritti nel progetto operativo, sono classificabili come rifiuto con il Codice EER 170504/170503* - fanghi di dragaggio (Classificazione dei rifiuti Art. 184 del T.U.A.). Non può essere, pertanto, attuata la procedura di esclusione dall'ambito di applicazione dei rifiuti prevista dal comma 3 dell'Art. 185 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che prevede la mobilitazione dei sedimenti in alveo solo se finalizzata ad interventi di gestione fluviale ai fini della prevenzione dei rischi da alluvione. Si ritiene che le attività di progetto non possano essere inquadrate come intervento di prevenzione del rischio alluvionale, bensì come intervento di manutenzione straordinaria di impianto che è parte integrante di uno sbarramento artificiale per la produzione idroelettrica.

2. Si ritiene opportuno, pertanto, chiedere che ARTA certifichi preventivamente la natura dei fanghi di dragaggio prodotti nell'operazione, dichiarando se essi costituiscono un rifiuto speciale o meno.

3. Nell'ambito delle operazioni di dragaggio è previsto che il materiale escavato venga convogliato, mediante apposita tubazione, fino al punto di rilascio a valle della diga, tramite lo scarico di superficie. In questo punto è presente un piccolo bacino secondario che potrebbe essere colmato dai sedimenti rilasciati, costituendone un punto di accumulo non previsto. Si suggerisce, pertanto, nel caso si proceda con le operazioni di dragaggio, di adottare la soluzione alternativa, già preventivata nel Piano Operativo, che prevede di estendere il tubo collettore del sedimento dragato dal punto di prelievo fino al tratto iniziale del corpo idrico ricettore a valle del bacino esistente in corrispondenza degli scarichi di valle della diga

4. Nell'eventualità dell'esecuzione delle operazioni di fluitazione, si ritiene che la portata di diluizione debba essere tale da garantire il rispetto del limite della torbidità media costante di 5 g/l indicato nell'Allegato F della L.R.18/2013 nelle 8 ore di dragaggio e che non si possa tener conto anche dei deflussi naturali del fiume Vomano e degli apporti laterali lungo l'asta fluviale in mancanza di stime attendibili sulla loro entità.

5. Nell'eventualità dell'esecuzione delle operazioni di fluitazione, per consentire il mantenimento in alveo delle condizioni pre-intervento nel lungo arco di tempo (34 giorni) previsto per le operazioni di fluitazione, si ritiene che debbano essere effettuati dei rilasci di acqua pulita di lavaggio al termine di ogni operazione giornaliera, al fine di evitare l'accumulo ed il consolidamento di depositi consistenti di sedimenti in alveo.

6. Le portate di lavaggio, e le relative durate di rilascio dovranno essere stabilite dall'ARTA ma, in ogni caso, si ritiene che le portate debbano essere dello stesso ordine di grandezza delle portate di totali registrate durante le operazioni di fluitazione e non delle sole portate di diluizione, per assicurare un lavaggio efficace dell'alveo fluviale dai sedimenti.

Nell'eventualità di svolgimento delle operazioni di fluitazione si prevede un generale incremento della torbidità del corpo idrico recettore, che potrebbe produrre impatti significativi sui processi di trasporto solido e sulle



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale





comunità biologiche presenti nel Fiume Vomano, tra la diga di Piaganini e la traversa di Villa Vomano, per una lunghezza complessiva di circa 23 km, con un connesso rischio di sovralluvionamento del materasso alluvionale del corpo idrico recettore.

7. Le indagini ambientali previste dal Piano Operativo sul Fiume Vomano per la valutazione degli impatti dovuti all'attività di fluitazione, articolate nelle tre fasi ante operam, in operam e post operam, si ritiene che **dovranno essere eseguite in presenza del personale tecnico di Arta** che dovrà garantire il rispetto dei limiti definiti nell'Allegato F della L.R. 18/2013 della Regione Abruzzo disponendo le opportune regolazioni delle portate solide aspirate e delle portate di acqua pulita di diluizione o eventuali operazioni di lavaggio del corso fluviale.

Si comunica che l'istruttore tecnico è l'Ing. Gennaro Pirocchi contattabile al n. tel. 0862/60.52.222 o tramite e-mail: gennaropirocchi@gransassolagapark.it.

Cordiali saluti.

Il Direttore F.F.
Avv. Elsa Olivieri

GP/CCR/ccr



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

